

ANNUARIO SAT, 21, 1898-99

GUIDA BRENTARI III

INDICE

INDICE GENERALE.....	p. III
VII. Dall'Adige al Garda.....	p. 1
1. Da Rovereto a Mori.....	p. 4
2. Mori.....	p. 4
3. Da Mori a Brentonico.....	p. 12
4. La Valle di Gresta e Gardumo.....	p. 28
5. Ferrovia economica Mori-Riva.....	p. 32
VIII. La Valle inferiore del Sarca.....	p. 40
1. Il lago di Garda.....	p. 40
2. Da Desenzano a Riva e Peschiera.....	p. 41
3. Riva di Trento.....	p. 51
4. Al Ponale ed al Varone.....	p. 64
5. A Torbole e Nago.....	p. 68
6. Arco.....	p. 72
7. Oltresarca.....	p. 83
8. Romarzollo e Cologna.....	p. 84
9. Tenno, Pranzo, Campi, Ville del Monte.....	p. 85
10. Da Arco alle Sarche.....	p. 92
11. Arco, Drena, Cavedine.....	p. 97
IX. Da Trento alle Sarche.....	p. 100
1. Buco di Vela.....	p. 100
2. Cadine e dintorni.....	p. 103
3. Terlago e dintorni.....	p. 105
4. Vezzano ed i pozzi glaciali.....	p. 108
5. Castel Toblino e Castel Madruzzo.....	p. 115
6. Gruppo Bondone-Stivo.....	p. 122
7. Gruppo del Monte Casale.....	p. 130
8. Il gruppo della Paganella-Gaza.....	p. 132
9. Molveno.....	p. 134
X. Valle di Ledro.....	p. 142
1. Indicazioni generali.....	p. 142
2. Cenno storico.....	p. 144
3. Da Riva a Bezzecca.....	p. 151
4. Bezzecca e Valle dei Concei.....	p. 158
5. I due Tiarni.....	p. 162

6. Il Gruppo del Cablone.....	p. 166
7. Valle di Vestino.....	p. 173
8. Gruppo del Cadria.....	p. 185
XI. Giudicarie.....	p. 192
1. Indicazioni generali.....	p. 192
2. Cenno storico.....	p. 197
3. Divisione politica, giudiziaria ed amministrativa.....	p. 215
4. Brescia-Val Sabbia-Caffaro.....	p. 216
5. Da Caffaro per Storo e Val di Ledro e Riva.....	p. 224
6. Condino.....	p. 235
7. Da Condino a Creto.....	p. 246
8. Valle di Bono.....	p. 252
9. Da Trento a Comano.....	p. 256
10. I bagni di Comano.....	p. 258
11. Lomaso.....	p. 266
12. Bleggio.....	p. 276
13. Riva-Durone-Tione.....	p. 279
14. Stenico ed il Banale.....	p. 281
15. Dalle Arche a Tione.....	p. 283
16. Tione e la Busa.....	p. 291
17. Rendena.....	p. 303
18. La Valle di Genova.....	p. 335
19. Dosso del Sabbion.....	p. 343
20. Campiglio.....	p. 346

Uno degli obiettivi principali della SAT, nonché scopo primario della creazione degli Annuari, è mantenersi costantemente aggiornati nella conoscenza del territorio, attraverso ricerche naturalistiche e geografiche.

In questo campo la Società si contraddistingue non solo per la pubblicazione di singoli studi, ma soprattutto per la realizzazione di tante piccole guide, da radunare poi in quella che sarà la prima grande guida del Trentino.

Dopo vari contributi focalizzati su specifiche vallate, la prima effettiva guida viene realizzata da Ottone Brentari, occupando per intero il quindicesimo Annuario (1889-90). A questa seguiranno poi, intervallate negli anni, altre quattro guide che occuperanno interamente ulteriori Annuari, tra cui una dedicata esclusivamente al Monte Baldo (XVII Annuario, 1892-93).

Anche se vengono pubblicate a distanza di qualche anno l'una dall'altra, specialmente la prima, tutte e quattro le guide – ad eccezione del Monte Baldo – fanno parte di un'unica grande guida, semplicemente divisa in parti, chiamata *Guida del Trentino*.

Questa è di fatto la prima guida del Trentino in lingua italiana, questo perché, fino ad ora, sulla nostra regione avevano pubblicato delle guide solo i tedeschi.

Dietro alla superficie della guida, però, c'è molto di più: la stampa di questo viatico diventa a tutti gli effetti un simbolo della lotta irredentista assieme alla conquista delle vette e la costruzione dei rifugi; è una ricerca d'identità nazionale, che i satini cercavano nel Regno d'Italia.

Il ventunesimo Annuario, primo pubblicato all'inizio del nuovo secolo (1900), è interamente dedicato alla terza parte della guida, focalizzata sulle valli del Sarca e del Chiese.

La prima sezione descrive la Valle dell'Adige e del Sarca, soffermandosi a riportare le informazioni più importanti e utili dei principali luoghi che sorgono lungo il percorso del fiume.

La guida parte con la descrizione del percorso che va da Rovereto a Mori con le ormai tipiche informazioni riguardo ad alberghi, Caffè e uffici pubblici.

Dopo un breve cenno storico e alcune notizie sulle attività industriali e non, il testo ci accompagna lungo tutte le frazioni che si trovano tra Rovereto e Mori. Da questo paesino si continua poi verso Brentonico e la Valle di Gresta, puntando a Riva del Garda con l'uso della ferrovia economica. Oltre a riportare cosa ci fosse prima della ferrovia, vengono citate tutte le fermate e la storia delle frazioni a cui si può scendere.

Con la descrizione del panorama, di cui si può godere durante il viaggio in treno, Brentari ci accompagna all'ingresso della Valle inferiore del Sarca.

Prima di tutto viene descritto il protagonista della valle: il lago di Garda. Possiamo leggere informazioni riguardo alla lunghezza, ai venti e alla fauna che lo abita.

Poi, dopo il percorso che porta da Desenzano a Riva e a Peschiera, ci si sofferma su Riva di Trento, di cui vengono pubblicate anche delle belle stampe.

Della cittadina benacense viene riportato ogni minimo particolare: la storia, la notevole crescita dovuta ai molti forestieri in visita, le strade, il comune, le piazze, le frazioni con il rispettivo numero di abitanti, e le chiese più importanti.

Riva, oltre che dal lago, è caratterizzata da due belle cascate, quella del Ponale e del Varone, descritte da Brentari anche tramite le parole di uomini rivani importanti come Andrea Maffei.

Dopo esser passati per Torbole, Nago e Arco, idealmente ci si incammina verso l'alto in direzione dei paesini montani di Tenno, Pranzo, Campi e Ville del Monte, con un'attenzione particolare per il castello di Tenno e per i sentieri che portano sulla cima dei monti circostanti o in altre vallate adiacenti.

Scendendo di nuovo ad Arco, di cui possiamo è presente anche una stampa, la descrizione prosegue in direzione Trento, passando per le Sarche e i paesini circostanti di Drena, Cavedine, Vezzano, Terlago e Cadine.

Su Vezzano lo scrittore si sofferma di più facendo riferimento ai pozzi glaciali, già oggetto di molti studi negli annuari precedenti.

Ovviamente il focus è anche sulle montagne che chiudono le valli, che in questo caso sono riunite in tre gruppi: Bondone-Stivo, Casale e Paganella-Gaza.

Di gruppi montuosi si parla anche nella parte dedicata alla Valle di Ledro, con il gruppo del Cablone e del Cadria. Proprio quest'ultimo gruppo è quello che separa la valle dalle Giudicarie, per questo ne vengono riportate le principali traversate e cime.

L'ultima parte, appunto, è lasciata alle Giudicarie di cui vengono riportate indicazioni generali, come l'origine del nome e l'origine geologica, le valli più interessanti, le chiese principali e i fiumi che segnano le valli, il Sarca e il Chiese.

Si passa poi ai cenni storici, citando l'antico nome di questa parte del Trentino, denominata *Le sette Pievi*, per poi riportare l'intera storia dai primi insediamenti umani.

Un occhio di riguardo viene posto sulla descrizione della Valle di Genova (p. 335), luogo fondamentale per la SAT stessa.